

ABI a Salone Raritas

A Salone Raritas ABI amplia la propria ricerca sulla pietra egiziana tra collectible design, cultura materiale presentando due nuove collaborazioni con Sofia Albrigo e Heim+Viladrich.

In occasione della Milano Design Week 2026, ABI presenta un percorso che si sviluppa attorno a Salone Raritas, confermando e ampliando la propria identità di stone design brand attivo tra Il Cairo e Milano. Nato dall'incontro tra l'esperienza estrattiva e produttiva di Marmonil Marble & Granite in Egitto, la direzione creativa di NM3 a Milano, il supporto strategico e di comunicazione di P:S e il contributo di Brun Fine Art, Simone Becchio e OZ SRL alla definizione del progetto, ABI rilegge la pietra egiziana attraverso il linguaggio del design contemporaneo, sviluppando un lessico fondato su artigianalità, rigore progettuale e ricerca formale. Al centro di questa nuova tappa c'è la partecipazione a Salone Raritas, il nuovo percorso del Salone dedicato al design da collezione e alle edizioni limitate, dove ABI presenta due nuove collezioni in collaborazione con Sofia Albrigo e Heim+Viladrich in aggiunta a una selezione dei precedenti progetti. Ne emerge una presenza compatta e coerente, in cui la pietra egiziana viene interpretata come materia storica e insieme profondamente contemporanea.

Salone Raritas

Alla Milano Design Week 2026, il cuore della presenza di ABI è Salone Raritas, il nuovo progetto del Salone del Mobile.Milano dedicato al design da collezione e alle edizioni limitate. Per ABI, Raritas rappresenta un contesto particolarmente naturale: un palcoscenico pensato per progetti capaci di coniugare ricerca, materia e narrazione, e quindi il luogo più coerente in cui sviluppare un discorso che, fin dall'inizio, si fonda sul dialogo tra passato e presente e sulla rilettura del patrimonio artistico e formale egiziano attraverso il design contemporaneo. Anche per questo la presenza di ABI in questo contesto non si limita a una semplice partecipazione fieristica, ma assume il valore di un posizionamento più consapevole e definito.

Come sottolinea NM3, sia ABI sia Raritas sono progetti ancora giovani, ma accomunati dall'ambizione di rivolgersi a un pubblico consapevole e selezionato, condividendo una visione del design come pratica di ricerca e come espressione di una narrazione legata al contesto. In questo senso, Raritas diventa per ABI il primo luogo istituzionale in cui il brand può presentarsi in modo organico, costruendo un racconto capace di tenere insieme origine materiale, sviluppo creativo e identità culturale.

La selezione dei pezzi presentati a Raritas riflette precisamente questa intenzione. Da un lato, ABI introduce nuovi lavori di NM3, tra cui uno stool in granito rosso, uno stool in granito nero, un dining table in granito nero di Aswan e una coffee table in alabastro; dall'altro presenta i nuovi progetti di Sofia Albrigo e Heim+Viladrich, e completa il racconto con la Palace Bench di Nick Ross, proveniente dalla prima collezione ABI, a sottolineare la continuità del linguaggio del brand. L'obiettivo non è dunque quello di mostrare solo delle novità, ma di restituire una visione più completa di ABI e della sua evoluzione, mettendo in relazione continuità e sviluppo.

Gli elementi che legano tra loro i lavori presentati sono al tempo stesso materici, formali e concettuali. Da una parte, l'uso di materiali provenienti dall'Egitto — tra granito rosso, granito nero, alabastro, quarzo e limestone — costituisce una base comune e identitaria; dall'altra, i progetti attingono a riferimenti propri della cultura egizia, reinterpretandone geometrie, proporzioni e trattamenti superficiali in chiave contemporanea. La logica dell'allestimento si costruisce così sull'interazione tra oggetti di diverse dimensioni e funzioni, in un dialogo tra autori differenti ma ricondotti a un immaginario condiviso.

La scelta di coinvolgere Sofia Albrigo e Heim+Viladrich, accanto a un nuovo sviluppo firmato da NM3, nasce dalla volontà di mettere in dialogo linguaggi diversi all'interno di una cornice culturale e materica comune. Nel caso di Sofia Albrigo, l'interesse risiede nella possibilità di osservare come un approccio tipicamente architettonico possa tradursi in oggetti di scala più intima, quasi domestica, come elementi di tableware. Con Heim+Viladrich, invece, il punto di partenza è stato il loro background legato a materiali come metallo e legno: invitarli a lavorare con la pietra ha generato esiti inattesi, aprendo nuove possibilità espressive all'interno del linguaggio di ABI. Per NM3, infine, i nuovi pezzi rappresentano una naturale estensione del lavoro già avviato con la prima collezione, contribuendo a consolidare ulteriormente l'identità del brand. A unire tutti i designer coinvolti è un brief condiviso, che li invita a partire dal patrimonio formale dell'antico per reinterpretarlo secondo il proprio linguaggio.

In questo contesto si inserisce Tight Spot, la collezione progettata da Heim+Viladrich per ABI. Composta da Ashtray, Chest, Low Table e Seat, la collezione esplora quattro funzioni attraverso una riflessione sulla tensione tra massa e gesto. Realizzati interamente in limestone del Sinai, i pezzi sono costruiti a partire da forme geometriche semplici, sulle quali interviene un "pinch" concavo o convesso che ne trasforma il profilo rigoroso in una superficie più organica. Questo gesto agisce al tempo stesso come funzione ed elemento estetico: definisce il punto d'appoggio di una sigaretta, la seduta di uno stool, oppure assume un valore quasi ornamentale o protettivo nel chest. Ne risulta un insieme omogeneo, monumentale ma sottile, che interpreta la pietra come materiale grezzo da rispettare e non da forzare attraverso trasformazioni eccessive.

Il progetto di Sofia Albrigo si muove invece a partire dai vasi in pietra dell'antico Egitto, concepiti come oggetti destinati all'eternità. La designer ne rilegge alcuni elementi formali fondamentali — corpi arrotondati, bordi allungati, profili nitidi — attraverso una nuova lente ispirata anche agli strumenti da laboratorio alchemico, suggerendo una modalità più analitica e sperimentale di osservare la permanenza della forma. La collezione non ha un titolo unitario e si articola in una serie di small objects identificati da codici e denominazioni essenziali — Cup, Vase 26, Plat 20, Plat 40, Tray 60, Vase 60 e Vase 90 — sviluppati in granito nero, quarzo e limestone. In questo progetto, archeologia e sperimentazione contemporanea convergono in una serie di oggetti misurati, essenziali, ma fortemente radicati nella memoria materiale da cui prendono avvio.

Raritas diventa così il luogo in cui ABI non solo presenta nuovi oggetti, ma rende pienamente leggibile il proprio linguaggio: una sintesi tra materiali antichi, sapere artigianale locale, processi produttivi contemporanei e sensibilità progettuale internazionale. È qui che la ricerca del brand trova la sua forma più compiuta e leggibile durante la Milano Design Week 2026.

Nuovi prodotti

I nuovi prodotti presentati da ABI a Raritas rafforzano la volontà del brand di costruire un lessico coerente ma aperto a interpretazioni differenti. I nuovi pezzi di NM3 — uno stool in granito rosso, uno stool in granito nero, un dining table in granito nero di Aswan e una coffee table in alabastro — insistono su una continuità diretta con il lavoro di definizione dell'identità di ABI, portando avanti una riflessione sulla presenza monumentale della materia e sulla sua traduzione in forme essenziali. Tight Spot di Heim+Viladrich, sviluppata interamente in limestone del Sinai, introduce invece una tensione più evidente tra rigore geometrico e gesto, trasformando volumi compatti in superfici attivate da un dettaglio minimo ma decisivo. Il progetto di Sofia Albrigo si colloca su una scala più raccolta e domestica, attraverso una famiglia di small objects senza nome di collezione, identificati da codici e declinati tra Cup, Vase 26, Plat 20, Plat 40, Tray 60, Vase 60 e Vase 90, realizzati in granito nero, quarzo e limestone. Nel loro insieme, questi nuovi lavori ampliano il paesaggio formale di ABI senza interromperne la coerenza, confermando la pietra come centro materiale e culturale del progetto.

About ABI

ABI è un brand di design contemporaneo tra Milano e Il Cairo, nato dalla collaborazione tra NM3, Marmonil, Brun Fine Art, P:S, Simone Becchio e OZ SRL. Attraverso l'uso di granito e marmo egiziani, ABI rilegge la storia monumentale dell'Egitto in chiave contemporanea. Unendo artigianato e processi industriali, sviluppa un linguaggio che fonde tradizione e innovazione, reinterpretando forme, geometrie e simboli in un'estetica essenziale e funzionale.

About Heim+Viladrich

Heim+Viladrich è uno studio di design fondato nel 2022 da Lauriane Heim e Johan Viladrich, con sede nel sud della Francia. Il loro approccio combina ricerca contestuale, competenza tecnica e una forte dimensione narrativa. Lo studio ha sviluppato un linguaggio visivo coerente e mantiene un rapporto stretto con i processi produttivi, perseguendo un'economia del gesto che armonizza materiali e tecniche in progetti insieme misurati e sofisticati. La loro pratica si esprime attraverso il design di spazi, scenografie e oggetti, muovendosi tra progetti commerciali, istituzionali e indipendenti. Per ABI firmano Tight Spot, una collezione composta da Ashtray, Chest, Low Table e Seat, sviluppata interamente in limestone del Sinai.

About Sofia Albrigo

Sofia Albrigo è un'architetta e docente italiana. Ha fondato il proprio studio nel 2022, con sede tra Svizzera e Italia. La sua pratica attraversa architettura, installazioni e ricerca critica, con particolare attenzione alle dinamiche spaziali e a un approccio basato su interventi mirati ed economia dei mezzi. Attualmente è docente presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio. Per ABI sviluppa una serie di small objects ispirati alla tradizione dinastica dei vasi in pietra dell'antico Egitto, reinterpretata attraverso un linguaggio contemporaneo che mette in dialogo archeologia e sperimentazione.

About NM3

NM3 cura la direzione creativa di ABI e accompagna il brand nella definizione della sua identità complessiva e del suo posizionamento. All'interno del progetto, il loro ruolo consiste nel costruire continuità tra il patrimonio materiale egiziano e una cultura del progetto contemporaneo, contribuendo anche direttamente allo sviluppo di nuovi pezzi presentati nel 2026. Con sede a Milano, NM3 opera come brand e come agenzia di consulenza nei campi dell'architettura, dell'interior, del product design e del custom furniture.